La leggenda dell'ulivo

NoiNonni

L'Attica è una bellissima regione della Grecia, una penisola verde e ridente che si protende nel Mar Egeo, fiorente e ricca di insenatura naturali che offrono riparo ai naviganti. La città più importante di questa terra è infatti sempre stato il porto principale della Grecia, abitato da navigatori abili e intraprendenti, che spingevano le loro imbarcazioni lontano, alla ricerca di nuovi approdi e di terre con cui commerciare.

Tanto tempo fa, questa città, già florida, non aveva ancora un nome né aveva scelto un dio che potesse proteggerla e a cui consacrare il tempio principale, lassù sull'acropoli, la collina da cui si dominava dall'alto la costa. Due dèi, infatti, si contendevano il privilegio di diventare i suoi protettori: Poseidone, il dio del mare, e Atena, la dea guerriera saggia e forte.

La disputa si protraeva senza che nessuno dei due riuscisse ad avere la meglio. Allora intervenne Zeus, il re di tutti gli dèi: il protettore della città sarebbe stato il dio in grado di offrirle il dono più bello e prezioso.
Il giorno stabilito, i due dèi si presentarono davanti a Zeus. Poseidone batté il suolo con il suo tridente e ne uscì il cavallo, un animale splendido e possente, mai visto prima di allora, capace di vincere tutte le battaglie.
Poi fu la volta di Atena, che batté il suolo con la sua spada e fece nascere un albero bellissimo: era l'ulivo, che regala agli uomini l'olio ed è capace di donare benessere e pace a chi lo coltiva.

I cittadini dell'Attica scelsero l'ulivo. Fu così che la città prese il nome di Atene e il suo simbolo divenne l'ulivo, mentre ad Atena fu dedicato il tempio più splendido dell'acropoli.

Annalisa Pomilio